

# CAMERA DEI DEPUTATI

## LEGISLATURA II

### 67<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Martedì 1° dicembre 1953 - Alle ore 16*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

TESAURO ED ALTRI — Norme di attuazione per il personale delle ferrovie dello Stato del regio decreto-legge 8 luglio 1941, n. 868, mediante adeguamento ed integrazione del regio decreto 19 agosto 1927, n. 1711, concernente provvedimenti a favore degli agenti ferroviari ex combattenti, reduci ed assimilati. (197).

LONGO ED ALTRI — Esenzione e riduzione di imposte in favore degli allevatori di bestiame. (226).

3. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Liberazione condizionale dei condannati per reati commessi per fine politico e non menzione nei certificati penali di condanne dei tribunali militari alleati. (152).

Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto. (153).

*Relatore COLITTO.*

4. — *Discussione della proposta di legge:*

ROBERTI, LUCIFERO, DI BELLA, LATANZA. — Modifica di termini stabiliti dalla legge 29 aprile 1953, n. 430, concernente soppressione del Ministero dell'Africa italiana. (*Urgenza*). (191). — *Relatore* AGRIMI.

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Sul suo intervento a favore di alcuni arcivescovi e vescovi, segnalati all'autorità giudiziaria per la loro partecipazione aperta ed ufficiale alla campagna elettorale e per la violazione dell'articolo 71 del testo unico 5 febbraio 1948, n. 26: intervento effettuato sia direttamente presso i magistrati, sia indirettamente attraverso pubbliche dichiarazioni. (7)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sulla incredibile vicenda dei certificati elettorali degli emigrati all'estero per ragioni di lavoro, segnalando, a semplice titolo episodico, il caso di una cinquantina di cittadini italiani aventi diritto al voto, di cui sono noti all'ufficio consolare le simpatie per i partiti di sinistra, ai quali non è stato consegnato il certificato, ad eccezione di una sola elettrici notoriamente favorevole al partito della democrazia cristiana. (8)

PIERACCINI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere se non intendano dare organicità ed unitarietà alle provvidenze a favore degli ex internati civili e deportati politici e garantire loro: 1°) uguaglianza di trattamento con i militari; 2°) la concessione della croce di guerra a coloro che ne siano meritevoli per aver mantenuto fede al governo legittimo rifiutando ogni adesione alla Repubblica sociale italiana; 3°) il rispetto da parte degli enti pubblici e ditte private delle disposizioni di legge relative alla assunzione dei reduci ed assimilati; 4°) il ritorno in Patria — a spese dello Stato — delle salme dei caduti nei campi di concentramento e di sterminio. (49)

LOMBARDI CARLO. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti intendono prendere contro il brigadiere dei carabinieri di Candia Lomellina, che nella notte del 30 giugno, alle ore 1, mentre le mondine dormivano, dietro istigazione dell'agrario Ferrari, ordinava ad un carabiniere di penetrare nel dormitorio e prelevare la prima mondina Bonazzina Orlanda per essere interrogata. Poiché il fatto, con palese violazione della legge, riveste il carattere di grave provocazione, l'interrogante chiede che sia severamente punito l'autore di questa grave violazione, che tra l'altro ha costretto le mondine a rompere il contratto di lavoro cinque giorni prima, causa lo spavento riportato. (50)

MESSINETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali sono stati i motivi che lo hanno indotto ad emanare la circolare 18 ottobre 1952 riguardante la nomina delle commissioni comunali dei tributi locali. Tale circolare, interpretando, in maniera del tutto arbitraria, l'articolo 47 della legge 2 luglio 1952, n. 703, ha fatto sì che i diversi prefetti abbiano agito in modo tale che, alla distanza di circa un anno, le commissioni stesse siano state poste in condizioni di non potere funzionare e ciò con grave danno della finanza dei diversi comuni. Per sapere, inoltre, se non ritiene opportuno revocare la circolare di cui sopra. (51)

MESSINETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a sua conoscenza il fatto che trenta famiglie di contadini di Belvedere di Spinello da oltre un anno siano state trasferite in agro del comune di Crotone, e precisamente in contrada « Iannello », ed allagate da parte dell'Opera Sila in baracche sconnesse e fetide, assolutamente inabitabili ed infestate da parassiti di ogni genere. L'interrogante chiede perché le casette coloniche, iniziate da oltre due anni, non sono state completate; perché si costringono ben trenta famiglie a vivere in ambienti malsani ed appena paragonabili a porcili; di chi è la colpa; quali sono i provvedimenti urgenti che l'onorevole Ministro intende prendere. (52)

AUDISIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi in base ai quali non è stato ancora fissato il prezzo del grano, pur essendo ovunque terminata la mietitura; e per sapere se, finalmente, si vuol riconoscere la necessità di stabilire per il piccolo e medio coltivatore di grano un equo « premio di coltivazione » che lo compensi del maggior lavoro, del più alto costo di produzione unitaria e dei carichi fiscali che, proporzionalmente, incidono in maniera grave sull'economia contadina. (53)

GALLICO (SPANO NADIA). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere per accertare le responsabilità della morte del ventisettenne minatore, Giovanni Murtino, perito sotto una frana il 6 luglio 1953 nel pozzo di Serbariu (Carbonia), noto tristemente per le condizioni di insicurezza nel lavoro; per sapere inoltre se non intenda intervenire energicamente per imporre alla Carbosarda di rivedere i suoi metodi di lavoro, di migliorare le misure di sicurezza, di cessare di mostrare un tale disprezzo per la vita dei suoi dipendenti; per impedire, cioè, che la catena paurosa di sciagure mortali e di infortuni gravi si allunghi ancora (si tenga presente che in meno di un anno si sono verificati più di 20 infortuni mortali). (56)

DIAZ LAURA (JACOPONI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza della aggressione compiuta a Piombino il 13 luglio 1953 dalle forze di polizia contro i lavoratori della Magona e la cittadinanza di Piombino, che manifestavano — nei termini più rigorosi della legalità — davanti allo stabilimento Magona, per sollecitare la ripresa delle trattative e la conclusione della ben nota vertenza che si trascina ormai da tre mesi. Se non ritengano illegale l'intervento brutale della polizia e quali provvedimenti intendano prendere contro i responsabili di tale illegalità. Gli interroganti chiedono inoltre quali provvedimenti si intendano adottare — viste anche le assicurazioni di interessamento fornite dall'onorevole Sottosegretario di Stato Bersani — per porre fine allo stato di disagio e di miseria cui sono stati sottoposti i 2700 lavoratori della Magona e le loro famiglie. (58)

BAGLIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali siano i motivi per cui la questura di Siena, pure ammettendo che in tutto il territorio della provincia la situazione sia normale, non consenta siano tenuti pubblici comizi; e per sapere se tali misure restrittive delle libertà dei singoli e dei partiti politici siano state disposte dagli organi centrali ministeriali e, in tal caso, da cosa siano determinate. (59)

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come intende venire incontro ai viticoltori, ai tabacchicoltori e agli olivicoltori dei comuni del versante ionico della provincia di Lecce e particolarmente a quelli dei comuni di Veglie, Carmiano, Novoli, Arnesano e Leverano, oltre che a quelli dei comuni di Minervino, Giuggianello e Poggiardo, dove forze cicloniche e temporalesche, unite a violenti grandinate, hanno recato ingenti danni alla produzione, che dallo stesso Ispettorato dell'agricoltura di Lecce sono stati calcolati nella misura di ben 400 milioni di lire. E se l'onorevole Ministro, nelle decisioni che vorrà prendere e che hanno carattere di estrema urgenza, non voglia tener presente la estrema povertà della piccola proprietà contadina e le uguali condizioni della compartecipazione particellare delle zone indicate, che dalla calamità hanno ricevuto danni irreparabili se dovessero rimanere prive dell'aiuto invocato. (60)

ANGIOY. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga finalmente di intervenire per porre fine allo stato di incivile arretratezza delle ferrovie in concessione della Sardegna ed in particolare delle linee Sassari-Alghero, Chilivani-Ozieri-Macomer, Macomer-Nuoro e Sassari-Tempio-Palau, i cui impianti e materiale rotabile sono inferiori a quelli delle stesse ferrovie coloniali. (236)

PINO (SCHIRÒ, CALANDRONE GIACOMO, MARILLI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quale sia il suo pensiero e quali gli intendimenti sulla grave sciagura avvenuta nella zona di San Teodoro (Messina) e sul ripetersi incessante anche in Sicilia di tali raccapriccianti disastri. (540)

POLANO (LACONI, PIRASTU, GALLICO SPANO NADIA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere: 1°) quale fondatezza abbiano le notizie secondo le quali la Commissione interministeriale per l'attuazione dei piani di ammodernamento delle ferrovie in concessione, avrebbe formulato un piano di smantellamento progressivo di dette ferrovie in Sardegna; 2°) quali siano in tale materia le determinazioni del Ministro e se non si proponga di esercitare tutti i suoi poteri per arrestare l'esecuzione di qualsiasi piano di smantellamento; 3°) se non intenda accordare con l'Ente Regione della Sardegna l'esame e le decisioni circa i piani e le opere ferroviarie da eseguire nella regione, per la importanza primordiale che i trasporti ferroviari hanno nell'attuazione del piano di rinascita economica e sociale dell'Isola; 4°) se non intenda infine tenere nel dovuto conto l'unanime volontà della gente sarda perché sia non solo mantenuta, ma ammodernata e sviluppata la rete delle ferrovie a scartamento ridotto, necessaria al progresso della Sardegna. (577)

BERLINGUER. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se corrisponda a verità il proposito della Commissione per l'ammodernamento, di cui all'articolo 10 della legge 2 agosto 1952, n. 1221, di predisporre in questi giorni un piano di soppressione di numerose linee ferroviarie in concessione nel territorio della Sardegna con relativo licenziamento del personale, il che sarebbe in aperto contrasto, anche in attesa di eventuali statizzazioni, con le vitali esigenze dell'Isola e con tutti gli impegni del Governo dinanzi al Parlamento, da quelli assunti in Senato nella passata legislatura a quelli anche recentemente ribaditi alla Camera; e se non ritenga invece indispensabile destinare a tali ferrovie la più larga parte dei fondi stanziati per gli ammodernamenti facendo, anche su questo punto, onore agli impegni assunti. (580)